

150 anni di unità d'Italia

“Se noi tutti, Nord e Sud, tra l'800 e il 900 entrammo nella modernità, fu perché l'Italia si unì facendosi Stato.....Quell'unità rappresenta oggi, guardando al futuro, una conquista e un ancoraggio irrinunciabili.

Rievocando la lotta per l'indipendenza e per la libertà d'Italia, assumendo il nome di “Secondo Risorgimento” il movimento partigiano intese dare una precisa definizione di se stesso, rivendicare in modo esplicito il carattere nazionale della guerra che conduceva.... Ma il Secondo Risorgimento comportava anche un profondo rinnovamento delle strutture del Paese: Secondo Risorgimento perché portava avanti il Primo, né voleva ridursi soltanto alla semplice cacciata dello straniero....Dopo essere stata per 20 mesi tagliata in due, l'Italia si riunifica, nella libertà e nell'indipendenza. Se ciò non fosse accaduto, la nostra nazione sarebbe scomparsa dalla scena della storia, su cui si era finalmente affacciata come moderno Stato unitario nel 1861, con il compimento del moto risorgimentale. La ricorrenza del 150° dall'Unità d'Italia deve costituire non solo l'occasione per valorizzare ciò che ha significato l'Unità d'Italia, ma un importante momento per avviare una approfondita riflessione sullo stato dello Stato Italiano. Non è un'esagerazione affermare che dei 150 anni trascorsi dal 1861 forse la metà sono stati consacrati alla costruzione dello Stato italiano; altrettanti a una vera opera di distruzione che si è fatta più intensa negli ultimi decenni. Non sono forse gravemente minacciati la democrazia, i principi fondamentali dello stato di diritto, la preservazione del patrimonio artistico, l'ambiente naturale, il fatto stesso di essere uno stato unitario ?”

(ROBERTO CENATI Vice responsabile Gruppo Memoria Storica ANPI Lombardia)